



## **TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 MAGGIO 2026 ORE 20:30**

**Sindaco:** Buonasera a tutti, dichiaro aperto il Consiglio. Passo la parola al Segretario Comunale per l'appello.

**Segretario Comunale – dott.ssa Nigro:** Buonasera, procedo con l'appello: Vittorielli Paolo (presente); Forcella Alberto (presente); Elesbani Giambattista (presente); Zito Monica (presente); Fadani Alessia (presente); Tirelli Eva (presente); Pazzini Mara (presente); Bambini Daniel (assente); Antonini Giacomo (presente); Battistella Elena (presente); Calzi Andrea (presente); Preti Giandomenico (presente); Bosio Fabrizio (assente); Corbellini Manuel (presente); Cominelli Serena (presente); Zucchi Alberto (assente).

Do lettura degli Assessori esterni: Almici Andrea (presente); Barbi Sara (presente); Cambielli Gabriele (presente); Guindani Marilena (presente); Mantovani Mario (presente). Grazie.

### **PUNTO N. 1 – SITUAZIONE SICUREZZA A MANERBIO E IN VIA SAN MARTINO.**

**Sindaco:** Il Consiglio Comunale questa sera affronta un tema particolarmente sentito dalla nostra Comunità, ossia la sicurezza urbana a Manerbio, soprattutto in conseguenza dei recenti fatti di violenza e degrado verificatisi. La richiesta di convocazione è pervenuta dai Gruppi consiliari di minoranza e la maggioranza ha accolto con favore questa possibilità: la sicurezza è un tema trasversale, che coinvolge tutti e necessita di un confronto istituzionale costruttivo, trattandosi della serenità dei cittadini, e della tutela delle famiglie, dei residenti e delle attività economiche presenti. Per questo motivo, prima della convocazione del Consiglio Comunale, ho incontrato personalmente una delegazione di residenti e commercianti del territorio: è stato un momento di ascolto e confronto, anche per individuare possibili soluzioni da applicare. Sempre per questa ragione, come proposto dai Consiglieri di minoranza, la seduta di questa sera sarà “aperta”, ossia con la presenza di una rappresentante dei residenti e commercianti, che possa portare direttamente il punto di vista di chi vive quotidianamente questa realtà, si tratta della sig.ra Cominelli Chiara. Prima di procedere all'esposizione delle iniziative che sono state, più o meno recentemente, assunte da questa Amministrazione in tema di sicurezza, passerei la parola ai Capigruppo di minoranza -non è presente il



Consigliere Zucchi, per cui passo la parola al Capogruppo Preti- per l'esposizione del punto all'ordine del giorno. Grazie.

**Consigliere Preti (Capogruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Buonasera, grazie per aver accolto favorevolmente la nostra richiesta di convocazione di una seduta consiliare aperta, da noi voluta anche in considerazione del fatto che, durante l'ultimo Consiglio Comunale, il Sindaco aveva annunciato di aver partecipato ad un incontro a Brescia con la Prefettura, il Questore e varie Forze dell'Ordine per coordinare le attività sul territorio. A fronte di questo, vorremmo prima capire cosa è emerso nell'incontro suddetto e quali sono i provvedimenti che avete adottato finora.

**Sindaco:** È emersa una situazione da non sottovalutare. Alcune criticità sono state ben visibili e apprese da tutta la cittadinanza, e alcuni eventi sono stati particolarmente violenti. I soggetti presenti al Tavolo della Sicurezza, tra cui il Prefetto, il vicario del Prefetto, il vicario del Questore, il Comandante del Corpo Provinciale dei Carabinieri, il Comandante del Corpo Provinciale della Guardia di Finanza, hanno preso atto di questa situazione e hanno garantito degli interventi tempestivi, al fine di un maggior monitoraggio del territorio. Da allora, ritengo di poter dire con cognizione di causa che è iniziata una serie di attività, e la presenza delle Forze dell'Ordine è stata percepita in maniera più concreta da parte dei cittadini. Potrei cominciare elencando le iniziative assunte in tema di sicurezza, se siete d'accordo, altrimenti ditemi voi se volete già procedere con un intervento... procedo io. Come dicevo, i fatti recentemente avvenuti non sono stati sottovalutati dall'Amministrazione, che, fin dal proprio insediamento, ha posto massima attenzione al tema della sicurezza urbana, al presidio del territorio. Vorrei elencare alcune delle iniziative assunte recentemente ed anche nella fase iniziale di questo mandato. In primo luogo, abbiamo investito sul mantenimento dell'organico della Polizia Locale. Facendo un breve excursus, nel 2022 il corpo della nostra Polizia aveva subito una riduzione di due unità. A giugno 2023 a fronte di un bando iniziato precedentemente, è stato assunto un primo Agente e a marzo 2025 un secondo, riportando il numero complessivo a sette unità, più un part time ed ovviamente il Comandante. Nell'estate del 2025 un Agente ha chiesto l'avvicinamento al proprio paese di residenza per motivi familiari, mantenendo, come da normativa, il diritto di rientro per i sei mesi successivi, dopo i quali è subito partito un nuovo bando. In questi giorni un altro Agente ha raggiunto il pensionamento. Dal primo giugno di quest'anno entrerà in servizio un nuovo Agente e tra settembre e ottobre si attingerà alla graduatoria del medesimo bando per assumerne un secondo. Parallelamente, grazie anche ad un finanziamento regionale, che ha coperto il 50% delle spese, abbiamo implementato il sistema di videosorveglianza comunale con nove nuove telecamere e due



nuovi varchi per la lettura delle targhe. Una parte significativa di queste telecamere è posizionata proprio nei punti più critici del paese, dove si sono verificati i recenti eventi (scalette del Gesù, scalette del Politeama, via San Martino, vicolo Venezia), altre verranno attivate in piazza Aldo Moro e tre nel parcheggio del cimitero. Le telecamere sono già state posizionate, ma non ancora attivate, perché siamo in attesa dell'attivazione dei contatori elettrici necessari. Sono stati inoltre effettuati interventi di potenziamento dell'illuminazione pubblica in diversi punti considerati critici: le scalette del Gesù, le scalette del Politeama, il Parco Fermi, il Parco Marcolini, via Solferino, l'area verde dell'ex bocciodromo oggi MAPO, l'area verde di via Olivelli, la pista ciclopedonale di via Insurrezione Nazionale. Ulteriori integrazioni dell'illuminazione verranno realizzate nelle prossime settimane in Piazza Bianchi, che è la piazzetta davanti al Politeama, a fianco della chiesa. Dal mese di maggio abbiamo riattivato il servizio serale della Polizia Locale, che veniva svolto ogni anno dopo la chiusura delle scuole, quest'anno lo abbiamo anticipato al mese corrente, con una presenza operativa nel fine settimana fino alle ore 00.30. Con la chiusura delle scuole il servizio verrà raddoppiato, arrivando a due sere nel fine settimana. Oltre a queste misure, è attivo un dialogo continuo e costante con le Forze dell'Ordine. Con cadenza almeno mensile si svolgono Tavoli dedicati al tema della sicurezza manerbiese, ai quali partecipano l'Amministrazione, il Comandante della Polizia Locale e il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri. Come dicevo poc'anzi, in risposta alla domanda del Consigliere Preti, c'è stata una riunione interforze sul tema della sicurezza a Manerbio, svoltasi il 29 aprile in Prefettura, con i risultati che ho indicato prima, e che non solo ha rappresentato un momento istituzionale importante, ma ha dato anche frutti concreti sul territorio, per cui è stata chiesta una continuità di intervento. Sul piano normativo/amministrativo, sono state recentemente adottate due ordinanze sindacali. La prima -adottata già da un mese, se non ricordo male- vieta il consumo di bevande alcoliche nelle aree pubbliche e nei parchi per l'intero arco delle 24 ore. La seconda, che entrerà in vigore il prossimo 29 maggio, quindi fra due giorni, limiterà alle ore 20.30 l'orario di chiusura dei negozi di vicinato del centro storico. Sono provvedimenti che non hanno finalità punitive, ma che intendono prevenire situazioni di degrado; sono ordinanze contingibili ed urgenti, quindi avranno una durata determinata, altrimenti sarebbero illegittime, che si concluderà alla fine del mese di settembre. Vogliamo capire quale sarà il risultato di queste ordinanze sul territorio. Concludendo, è in fase di valutazione la possibilità di introdurre un "controllo di vicinato", aderendo al protocollo predisposto dalla Prefettura. È un tema su cui abbiamo discusso in più occasioni anche con il Comandante della Stazione dei Carabinieri, stiamo cercando di capire se possa essere una soluzione efficace. L'intento è quello di procedere anche con questo ulteriore intervento. Siamo consapevoli che non esistano soluzioni semplici o immediate, però abbiamo voluto concretizzare queste iniziative nella



speranza che possano portare a risultati concreti per la sicurezza del territorio. Se siete d'accordo, passerei ora la parola alla rappresentante del gruppo di cittadini che ha sottoscritto una raccolta firme importante, ringraziandola innanzitutto per la sua presenza questa sera; vedo peraltro che ci sono anche altri cittadini presenti.

**Sig.ra Cominelli – Rappresentante cittadini:** Io devo ringraziare questa Amministrazione perché finalmente qualcuno ci ascolta. La situazione ultimamente sta degenerando, abbiamo subito di tutto: furti, vandalismo, minacce di morte, minacce di stupro, e qui mi fermo perché ci sarebbe un capitolo da aprire; però vedo che qualcosa, già da martedì, abbiamo cominciato ad attuarlo. Purtroppo negli anni passati non avevamo avuto questo riscontro; devo darne atto a voi, quindi vi ringrazio anche a nome degli altri. La raccolta firme è stata un atto di disperazione, è stato come giocare l'ultima carta e vedo che ha avuto riscontro favorevole, questo lo apprezziamo. Mi sono preparata degli appunti con i possibili interventi, alcuni dei quali li avete già attuati, ad esempio la maggiore sorveglianza nelle ore serali e notturne, perché dopo un certo orario questi soggetti escono e ne fanno di ogni. Poi ci sono: il controllo di vicinato, come hai detto tu; il Daspo, che qualcuno già applica, ad esempio Gardone Val Trompia mi sembra; più telecamere e punti luce, che abbiamo già verificato martedì. Aggiungerei anche un controllo maggiore dei proprietari degli appartamenti del condominio di via San Martino, perché lì c'è qualcosa che non va, nel senso che c'è un giro di persone che non riusciamo a capire, che poi scendono giù in strada e fanno la qualunque. Non da ultimo, questa settimana, a parte che si ricambiano anche loro, ma secondo me i soggetti che abbiamo denunciato si sono nascosti temporaneamente, come hanno fatto tre o quattro mesi fa per poi uscire di nuovo; adesso ce ne sono altri, anche loro giovani, che stuzzicano anche le bambine, io le ho viste, erano spaventatissime e si sono rifugiate in oratorio, il che è grave. E partono sempre dalle famose scalette, dove non riusciamo a debellare la presenza di queste persone, non se ne vanno. Sottolineo poi il problema dell'oratorio, che è un centro di aggregazione non indifferente, dove ultimamente pochi italiani entrano, ci sono invece tanti stranieri, che hanno un modo di vivere diverso dal nostro; portano con sé pure i cani e noi chiediamo venga imposto l'uso di museruole per questi cani molossoidi, perché non sono in grado di gestirli e spesso li lasciano andare ovunque: hanno il guinzaglio però non lo tengono in mano e sono molto pericolosi. Poi, abbiamo notato che usano le casse acustiche come se fossero in una discoteca, in centro, anche dopo la mezzanotte, in qualsiasi orario della notte. Ritornando un attimo all'oratorio pensavo, se è possibile, di coinvolgere i volontari, dei quali già vi avvalete per le scuole all'entrata e uscita degli alunni, perché tra poco inizierà il Grest, con una presenza numerosa di ragazzi, ed è un macello quando entrano ed escono e nessuno li controlla. Poi, avevamo chiesto martedì di verificare e



di essere un po' più severi sulla questione delle bici, monopattini e bici elettriche che transitano sui marciapiedi in senso contrario, perché nella nostra via abbiamo l'accesso diretto sul marciapiede e più di una volta ci hanno sbattuto -nessuno mai è caduto e non si è mai fatto male nessuno- altrimenti poi andiamo nelle grane. Non mi sembra ci sia altro da aggiungere, è più o meno quello che abbiamo detto martedì, credo di aver detto tutto, se mi ricordo bene. Rinnovo comunque il ringraziamento perché finalmente qualcosa si sta muovendo. È vero che tanti paesi sono nella nostra situazione, però io guardo il mio di paese, sinceramente parlando. Queste persone sono venute qua, utilizzano tutti i nostri servizi, gli offriamo di tutto e di più, e poi ci trattano così; basta, non è più tollerabile ed è questo che è emerso dalla raccolta firme, non c'è stato nessuno che abbia detto "Poverini, ma...". Cioè è uscito quel patriottismo che era un po' assopito, chiamiamolo patriottismo per essere gentili, e tutti sono concordi nel dire che non è più tollerabile questa situazione, non si può più andare avanti così, qualcuno ha detto addirittura "O noi o loro". Io ho percepito una tensione sociale massima, stiamo per esplodere.

**Sindaco:** Grazie. Sul tema dell'utilizzo dei volontari dell'ANC per effettuare un monitoraggio, abbiamo già avuto un contatto per capire in che modo poter beneficiare ulteriormente dei loro servizi, che sono sempre importanti.

**Comandante Polizia Locale - Pini:** Posso intervenire?

**Sindaco:** Prego, passo la parola al Comandante.

**Comandante Polizia Locale - Pini:** A onor del vero, dobbiamo riconoscere alle Forze dell'Ordine e all'ausilio della Polizia Locale un tempestivo intervento, laddove si sono verificati episodi anche gravi di risse fra stranieri. La situazione è stata subito affrontata dall'Arma dei Carabinieri, con l'ausilio della Polizia Locale, prima ancora della riunione del Comitato Provinciale per la Sicurezza, che è stato convocato successivamente, dopo che sono avvenuti questo episodio grave e i due precedenti che ha descritto la signora. Le persone coinvolte sono state tutte denunciate, arrestate e il maggior fautore è stato raggiunto dal provvedimento del Questore, su specifica richiesta del Luogotenente dei Carabinieri, di allontanamento dal territorio comunale. Questa persona non può più dimorare, soggiornare a Manerbio, altrimenti viene arrestata seduta stante, tant'è che è sparita da un periodo, ma non credo si sia nascosta, ha semplicemente cambiato Comune. Dopodiché, il gruppo più facinoroso, ripeto, ha subito arresti, ha subito denunce e mi è stato detto che la situazione adesso è un po' più tranquilla, se non nettamente più tranquilla a Manerbio in via San Martino. Poi, sono stati fatti due



interventi coordinati dall'Arma dei Carabinieri, che ci ha coinvolti, il 17 aprile, quando ci sono stati l'arresto per droga, le denunce nei confronti di coloro che vendevano alcol ai minori e, in particolare, uno dei vicinati è stato denunciato per questo. Con il successivo coordinato sono state effettuate identificazioni, la proposta di chiusura di due pubblici esercizi, di cui uno in particolare è frequentato abitualmente da persone con precedenti penali e verrà raggiunto dal provvedimento ex art. 100 del TULPS da parte del Questore, che ha comunicato al Maggiore dei Carabinieri l'emissione a breve del suddetto provvedimento. Questi sono gli atti compiuti dalle Forze dell'Ordine con l'ausilio della Polizia Locale, che è stata presente nei due coordinati, ed anche in occasione del terzo grave episodio in cui un italiano con precedenti penali, unitamente a un tunisino, è stato provocato da una persona del Centrafrica residente a Manerbio, e ha reagito malamente con una bottiglia di birra utilizzata come corpo contundente. Le bevande in vetro vengono abitualmente acquistate, come abbiamo potuto vedere durante i coordinati, in questi locali, ragione per cui sono provvidenziali i due interventi del Sindaco, con le due ordinanze contingibili ed urgenti, di cui una vieta il consumo di alcol, e questo divieto rappresenta anche una forma di prevenzione rispetto all'utilizzo dei contenitori di vetro come oggetti contundenti. La seconda ordinanza contingibile ed urgente, dopo i gravi episodi che si sono verificati, prevede la chiusura anticipata di questi vicinati nel centro storico, che vengono utilizzati per fare scorta di alcol, birra e via dicendo, da parte di soggetti che poi stazionano sulle scalette del Gesù e del Politeama, e che in questo modo non avranno più i luoghi dove rifornirsi. Quindi, è un altro strumento di legge adottato dal Sindaco Vittorielli. Queste sono le cose che dovevo dire a onor del vero.

**Sindaco:** Prego Consigliere Corbellini.

**Consigliere Corbellini (Gruppo "Patto Civico per Manerbio"):** Grazie, vi ringrazio innanzitutto della pazienza che avrete perché farò un'esposizione magari un po' lunga, un po' articolata, ma credo sia un argomento che coinvolge sia la pancia che il cervello di tutti noi, nel senso che "di pancia" capisco benissimo e sono solidale con tutti i cittadini della via, capisco l'exasperazione; perché non averne. Non lo faccio, ma dovrei intervenire rispetto ad alcuni termini, nel senso che molti degli stranieri sono comunque cittadini manerbiesi, e molte dinamiche sono ormai storiche: si è intervenuti adesso anche perché è adesso che sfociano alcune dinamiche. Non vado a braccio semplicemente perché non vorrei poi perdermi e far perdere troppo tempo, quindi vi chiedo la pazienza di ascoltare e poi eventualmente ragioniamo. Signor Sindaco, Consiglieri Comunali e soprattutto cittadini di Manerbio, buonasera. Abbiamo voluto fortemente questo Consiglio Comunale straordinario aperto



non per aprire una tribuna di polemiche, ma perché la sicurezza dei nostri cittadini è un bene comune che non ha colore politico. I fatti di cronaca recenti in via San Martino ci dicono che non c'è più tempo da perdere, ma stasera dobbiamo anche dirci la verità: se pensiamo di risolvere il problema di via San Martino solo con un po' di pattugliamenti straordinari e qualche telecamera in più, stiamo solo mettendo un cerotto ad una ferita profonda. I controlli delle Forze dell'Ordine sono sacrosanti e a loro va il nostro più sincero ringraziamento, ma i controlli da soli non bastano se poi, quando le pattuglie se ne vanno, la via torna ad essere quella di prima. La sicurezza non è solo l'assenza di reati, la sicurezza è presenza di vita, di relazioni, di decoro. Finché una via è lasciata al degrado buio, finché le serrande restano abbassate, quel vuoto verrà sempre riempito dalla microcriminalità. La repressione pulisce l'aria per qualche ora, ma è l'urbanistica sociale che la mantiene sicura nel tempo. E allora come potremmo uscire dal degrado di via San Martino? Investendo sul decoro urbano. Dobbiamo applicare quella che i sociologi chiamano la teoria delle finestre rotte, cioè se l'ambiente è curato, è pulito, è illuminato le persone se ne appropriano e la criminalità se ne allontana. Alla luce di questo, ci sembra quindi lecito e doveroso chiedere ad esempio incentivi e sgravi fiscali comunali per chi decide di riaprire un'attività commerciale in quella zona, per far tornare il commercio di vicinato, che è il primo e più efficace presidio di sicurezza. Proponiamo poi, ad esempio, di organizzare eventi culturali, mercatini, iniziative associative che coinvolgano tutta la cittadinanza, portando fisicamente i manerbiesi a riprendersi via San Martino, una via piena di cittadini onesti è una via in cui i criminali non hanno spazio per nascondersi. Poi c'è il tema della legalità abitativa, che ha toccato la nostra concittadina, ed è qui che dobbiamo essere pragmatici e senza ipocrisie. È giusto controllare chi risiede e chi frequenta la via, cittadini stranieri inclusi, ma la legalità non è a senso unico, dobbiamo iniziare a controllare severamente chi affitta le case. Troppo spesso dietro il degrado sociale ci sono proprietari immobiliari, spesso italiani e manerbiesi, che affittano appartamenti in condizioni precarie, in sovrannumero o, peggio ancora, in modo irregolare, speculando sul bisogno delle persone. Sarebbe auspicabile, da parte mia, un censimento rigoroso e controlli a tappeto della Polizia Locale sull'idoneità abitativa e sui contratti di locazione. Chi tollera l'illegalità nei propri immobili per far profitto è corresponsabile del degrado di quella via. Consentitemi però di fare un passo oltre la dinamica puramente amministrativa e di portare in quest'aula la mia umile esperienza professionale di educatore. Chi lavora ogni giorno -come il sottoscritto- con il disagio, sa che le emergenze sociali non nascono dal nulla, hanno un'incubazione. Se vogliamo che via San Martino e Manerbio cambino davvero, dobbiamo smettere di agire solo sull'emergenza e iniziare a fare la prevenzione secondaria, che significa intercettare il problema un minuto prima che questo diventi un reato da Codice Penale. Non mi stancherò mai di farvi notare -e l'ho fatto gran parte delle volte che ho preso parola in questo





Consiglio Comunale- che la prevenzione primaria si fa sulla totalità della popolazione con la scuola e la cultura; la repressione interviene a danno fatto; ma la prevenzione secondaria, che in questo Comune manca, interviene specificatamente sulle aree e sui gruppi a rischio. Sappiamo benissimo quali sono i nodi in via San Martino: la concentrazione di marginalità, lo svuotamento commerciale, la presenza di giovani o soggetti vulnerabili senza punti di riferimento. Intervenire lì non è buonismo, è una strategia di sicurezza scientifica a lungo termine. Ma concretamente cosa potrebbe significare fare prevenzione secondaria a Manerbio? Significa mettere in campo azioni precise; ve ne cito tre per non dilungarmi e per non fare il saccente. Ad esempio l'educativa di strada, non possiamo aspettare che i ragazzi delle famiglie più fragili o i soggetti ai margini vengano nei nostri uffici o presso i nostri servizi sociali. Dobbiamo mandare professionisti, educatori di strada nei luoghi di aggregazione informale della via; l'educatore intercetta le tensioni, aggancia i giovani prima che entrino nelle reti della microcriminalità e li orienta verso percorsi formativi, lavorativi o sportivi. Un educatore di strada costa al Comune meno di una telecamera di ultima generazione, e riduce i reati in modo duraturo. Un altro esempio è la mediazione culturale di vicinato: in contesti ad alta densità di residenti stranieri o in condizioni abitative precarie, i piccoli conflitti condominiali o di vicinato per il rumore, la gestione dei rifiuti, l'uso degli spazi comuni, ecc., esasperano gli animi e creano un clima di insicurezza. Attivare uno sportello o una rete di mediatori culturali e sociali sul territorio, permette di disinnescare queste microtensioni prima che sfocino in rissosità o degrado sociale. In ultimo, ci sono i patti di collaborazione per i beni comuni: coinvolgiamo i residenti di via San Martino, i manerbiesi storici e anche i nuovi cittadini, in piccoli progetti di cura della via, quali dipingere una fioriera, gestire un piccolo spazio comune, collaborare a un evento. Quando un ragazzo del quartiere partecipa a rendere bello un luogo, quel luogo diventa anche suo e state certi che non permetterà a nessuno di vandalizzarlo. Cari colleghi di Maggioranza, l'approccio educativo non è un'alternativa alla legalità, ma è il pilastro fondamentale. Finché considererete la spesa dei servizi sociali e dei progetti educativi come un costo assistenziale e la spesa in telecamere come un investimento sulla sicurezza, continueremo a rincorrere il problema. Le telecamere registrano il reato, l'educatore lo previene. Vi chiediamo di avere il coraggio di investire sulle persone, sulla mediazione e sul presidio sociale ed educativo. Solo così via San Martino tornerà a essere un pezzo sicuro e vivo della nostra Manerbio. Chiudo con un appello alla Maggioranza: superiamo gli slogan, la sicurezza si fa con la Polizia Locale, sì, ma soprattutto con i servizi sociali, con i lavori pubblici, con la cultura e con la fermezza contro ogni tipo di illegalità, da qualunque parte provenga. Noi ci siamo per costruire un piano di rigenerazione serio per via San Martino. Restituiamo questa via alla vita e anche a tutti i manerbesi. Grazie.



**Sig.ra Cominelli – Rappresentante cittadini:** Non è del tutto sbagliato quello che hai detto, effettivamente hai ragione e mi trovo d'accordo per quanto riguarda il degrado delle abitazioni; infatti prima mi sono dimenticata di dire che sappiamo di un appartamento in centro, proprio in piazza, dove il primo piano è stato puntellato ed alcuni extracomunitari abitano al piano alto. Hanno cambiato solo gli infissi, non hanno né esposto cartelli né fatto altro, la DIA, la SCIA non c'è mai stata; nessuno di loro lo fa, anche in altre zone del paese. Io invece per tinteggiare il mio appartamento all'esterno devo chiedere in Comune quale colore posso usare. Dietro alle scalette del Gesù, ci sono appartamenti in cui c'è un degrado sociale unico, è impossibile vivere in una catapecchia del genere -e mi rifaccio appunto alle tue parole, rispetto al decoro- non possono tenerla così, glielo abbiamo già detto e si stanno muovendo. Il fatto di far vivere maggiormente la via è un po' più complicato: a parte che siamo in pochi, perché nella nostra via hanno comprato tutto gli extracomunitari, in più c'è anche gente che lavora di notte, fa i turni. Io finisco magari a mezzanotte o all'una, non mi sento di stare lì, camminando avanti e indietro sul marciapiede fino alle due o alle tre per verificare, magari annaffiare la fioriera perché il mio vicino non aveva tempo e lo faccio io, non all'una di notte. Il problema della criminalità c'è di notte, come facciamo noi cittadini a uscire di notte? Peraltro ti prendono per i fondelli, ti denigrano, te ne dicono di ogni, ti intimidiscono, con minacce a destra e a sinistra e poi cosa fai, gli metti le mani addosso per poi andarci di mezzo tu? Faccio fatica a comprendere quello che hai detto in questo senso.

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Posso? E concludo. Capisco che tu faccia fatica a comprendere quello che ho detto, infatti -tra virgolette- non “pretendo” che tu lo capisca, nel senso che non sei un'addetta ai lavori, sei una cittadina esasperata da una situazione al limite. Non devi essere tu a uscire per le strade, il problema è che ci deve essere una progettualità amministrativa a lungo termine, semplicemente questo. Se andiamo a vedere la letteratura, che ci insegna le cose, in diverse città italiane e in diverse città europee, mi fermo lì perché altre non ne conosco, ne conosco alcune direttamente, le situazioni sono queste e le Amministrazioni che, ahimè o fortunatamente, si trovano in quel momento a gestirle devono prendere il sacco dalla cima. Nel senso che, nel momento in cui si fa repressione, è sacrosanto arginare delle situazioni di pericolo, lungi da me pensarla diversamente, e lungi da me pensare di non punire i responsabili nei limiti della legalità e nei limiti della legge e della nostra Costituzione, e qui apro una parentesi e la chiudo subito rispetto a certi presidi. Al di là di questo, però, il fatto è che se vogliamo avere una visione a breve raggio andiamo a reprimere e forse nel giro di qualche mese riusciamo a risolvere il problema. Ma questo



problema continuerà a montare, a crescere, a vivere sotto la cenere. Quindi cosa serve? Serve una visione un po' più larga, come sempre, per tutte le Amministrazioni, serve una visione un po' più larga che non devono fare i cittadini. Siamo stati votati per fare questo e siamo noi rappresentanti che dobbiamo prenderci questa responsabilità, perché non siamo dei semplici cittadini, siamo stati chiamati ad un impegno più grande, ed è un impegno che va oltre al lavoro. Sicuramente tu all'una o alle due di notte non hai voglia di uscire per fare questo, ma, giustamente, non ti viene chiesto. Non vorrei che le mie parole venissero travisate. Il discorso è proprio quello, serve solo lungimiranza amministrativa.

**Sig.ra Cominelli – Rappresentante cittadini:** Un'altra cosa che abbiamo notato tutti, è che questi ragazzi -che sono italiani ma parlano arabo, quindi sono italiani tra virgolette- sono in Italia da anni, quindi da anni frequentano le nostre scuole, dove gli viene detto *“Questo non si fa, quello non lo puoi fare, devi fare così, devi fare così”*, ma puntualmente non fanno quanto gli viene insegnato. Il problema è molto più radicato, non lo puoi gestire solo parlando, devi reprimerlo in qualche modo, solo con le parole non ne vieni fuori.

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Vorrei dire solo una cosa. Sono contento perché con le tue ultime parole hai avvalorato esattamente quanto ho appena detto, per cui ti ringrazio...

*Intervento fuori microfono.*

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** ...Devi “pestare” educativamente. Lo ripeto e l'ho premesso proprio perché il rischio grosso in queste situazioni è di essere travisati da una parte e dall'altra, poiché spesso le parole non riescono a esprimere pienamente le opinioni e i pensieri che abbiamo. E spero che le tue non esprimano i pensieri che tu hai, ma siano date soltanto da una grossa disperazione.

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Buonasera a tutti, chiedo inizialmente una specifica di natura tecnica: essendo un Consiglio aperto abbiamo diritto a più di due interventi, giusto?

**Segretario Comunale – dott.ssa Nigro:** Sul Consiglio aperto il Regolamento non specifica nulla, dice semplicemente che il Sindaco ammette i rappresentanti di vari enti, tra cui anche organismi di partecipazione. È il Sindaco/Presidente che dirige l'assemblea consiliare. Il buon senso direbbe che in



una seduta aperta si possono anche consentire degli interventi in più, però se la situazione diventa non controllabile ci sta l'applicazione del criterio che disciplina le adunanze con la presenza dei soli Consiglieri. Sulla seduta aperta, come sapete anche voi, che avete visto l'articolo del Regolamento Consiliare, c'è scritto solo quello. Quindi non abbiamo una disciplina specifica sull'adunanza aperta, che è un po' più informale, ma deve svolgersi comunque in modo disciplinato. Se gli interventi dovessero essere in eccesso, nulla vieterebbe al Sindaco di richiamare la procedura che disciplina il Consiglio Comunale limitato ai Consiglieri. Non so se il Sindaco è d'accordo con questo punto, comunque è lui che decide.

**Sindaco:** Sì, grazie dottoressa. Prego Consigliere.

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Era per programmare e regolarsi negli interventi, non perché volessi tarpare l'intervento a qualcun altro, era solo per capire. Buonasera a tutti, stasera sono qui seduta con diversi ruoli. Vi parlo come Consigliere Comunale, cercando di mettere a disposizione le mie professionalità: la mia professionalità di architetto, e di docente che tutti i giorni cerca di coordinare l'integrazione all'interno delle classi, dove c'è almeno un 30% di alunni di origine straniera. Ma vi parlo anche e soprattutto da cittadina nata e cresciuta in centro storico, proprio lì, in via San Martino, dal 1981 ad oggi, dove ci sono stati la maggior parte degli eventi significativi della mia vita, di sofferenza, di gioia, e tuttora i miei affetti sono lì. Banale, ma non scontato, quindi, sottolinearvi la mia attenzione sull'argomento. Tuttavia, vi chiederei di analizzare il tema nel senso più ampio, e a tal proposito riprendo quanto già dissi più di un anno fa, proprio in una seduta della Commissione Sicurezza richiesta dalla Minoranza, per iniziare a pianificare in modo sistemico soluzioni pratiche e trasversali. Allora, come adesso, era presente il primo cittadino ed era presente il nostro Comandante della Polizia Locale. Allora, come adesso, erano state spiegate le azioni che mi sono appuntata questa sera; un anno fa erano embrionali, adesso sono ancora in gestazione, però stanno andando avanti. Allora, come adesso, sostengo che il tema della sicurezza sia molto ampio e complesso; può e deve essere considerato un ambito multidisciplinare nel senso più esteso del termine; quasi tutti i settori comunali possono affrontare i temi della sicurezza, fornendo soluzioni di vario tipo. Banale è ricondurlo a mere questioni di gestione dell'ordine pubblico, ci devono essere anche queste, ma non possono essere considerate l'unica soluzione efficace assieme alle telecamere, vanno inserite in un sistema complesso di azioni. Si pensi, solo per citarne alcune, a quello che ha già detto anche il collega Corbellini, sul tema della rigenerazione urbana; al tema della sicurezza nelle ore notturne; al tema della sicurezza degli edifici, inteso come fruibilità sicura e salubrità degli spazi. Penso

banalmente a quanto sta succedendo in questi giorni nel nuovo asilo nido, dove c'è uno spazio aperto che non può essere utilizzato dai bambini, penso all'inquinamento ambientale, penso alla gestione delle emergenze climatiche e alla gestione dei disagi giovanili. In tutte le tematiche, inoltre, ci possono essere due tipi di azioni: la preventiva, derivante da analisi e pianificazione delle azioni, che auspichiamo diventi sempre più importante e pesante, e che a sua volta può essere suddivisa in breve, medio e lungo termine; e la repressiva, già il nome dovrebbe far capire che si tratta di un'azione emergenziale da considerare per tamponare situazioni con criticità in essere, ed è logico affermare che questa azione, quando è presente un'azione preventiva efficace, dovrebbe essere sempre meno necessaria. Mi ero presa degli appunti un anno fa, durante la seduta della Commissione, e avevo scritto: azione di prevenzione della Polizia locale in determinati giorni e orari serali estivi, e nel fine settimana, all'uscita delle scuole superiori, bando per la prevenzione alla repressione, telecamere, controlli nelle abitazioni degli stranieri. C'era il tema delle telecamere in piazza Aldo Moro, e già un anno fa io avevo chiesto: *“Ma la soluzione in piazza Aldo Moro è la videosorveglianza? Abbiamo un progetto di rigenerazione urbana che anche voi avete sposato, forse quello potrebbe innescare un circuito virtuoso”*. Si possono ipotizzare e mettere in campo davvero tante azioni. A titolo di esempio vi riporto quanto espresso poco tempo fa dalla Sindaca di Genova, proprio sul tema della sicurezza, ma è solo un esempio, non vuole essere la soluzione: *“Il tema della sicurezza va affrontato in modo serio, come argomento orizzontale, che si occupa di sociale, di commercio di prossimità che non deve chiudere, di illuminazione e manutenzione della città. Sulla sicurezza, come sul welfare, bisogna smetterla con il populismo e gli slogan, ci vuole pazienza e un patto tra generazioni politiche. Da Sindaca donna non posso non affrontare il tema della sicurezza anche dalla prospettiva femminile. La percezione di insicurezza è molto più alta per le donne. Ognuna di noi ha camminato su un marciapiede guardandosi alle spalle cinquanta volte, finché non è arrivata a casa. Questo gli uomini - lei dice- non lo devono fare -io dico lo devono fare di meno, forse- C'è un fortissimo tema culturale, io non posso pensare che sia un paese che non ha bisogno di educazione sessuale e affettiva in quello che riguarda i rapporti tra gli uomini e le donne. Il problema è anche pensare a fare un commento a una donna per strada che sta camminando da sola e si sente minacciata. È una mentalità che va combattuta dalle istituzioni. Se io ho un esempio negativo in casa o al lavoro, sapere che c'è un'alternativa e quello che vivo tutti i giorni è sbagliato, non cambierà la società, ma inizia a cambiare me e il modo in cui guardo le cose. Magari cresco pensando che non è giusto il modo in cui mio padre tratta mia madre e che non devo ripetere quei comportamenti”*. Non si inventa nulla, ci sono esempi vicino a noi fatti già da tempo che possono essere presi come riferimento, declinandoli in base al nostro contesto; ci sono libri interessanti, li ho portati qui stasera, chiari e di rapida lettura,



scritti da chi lavora tutti i giorni su soluzioni pratiche di rigenerazione urbana, al fine di portare maggiore sicurezza. In questi scritti trovate testimonianze di persone in prima linea, quindi non sono teorici, sono persone in prima linea, che hanno pragmatismo e trovato soluzioni fattibili, anche in tempi brevi: creazione di spazi pubblici attivi a tutte le ore del giorno e della sera, ecc. Io parlo di rigenerazione urbana perché è il tema che più mi è vicino, potrei parlarne per ore, ma non è qui la sede. Credo che ogni Assessorato avrebbe, anzi, dovrebbe avere il dovere di mettere sul tavolo nel tempo più breve possibile una serie di azioni sistemiche di breve, medio, lungo termine, affinché possano essere adottate a livello di Giunta per creare un piano a breve attivo e un piano sistemico. Grazie.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego Assessore Barbi.

**Assessore Barbi:** Grazie. Buonasera a tutti, buonasera ai Consiglieri di Minoranza. Mi rifaccio a quanto è appena stato detto dal punto di vista culturale, e trovate in me un Assessore che lo sposa appieno, tanto è vero che ritengo, e lo dico anche come avvocato penalista, che prima di reprimere bisogna sensibilizzare e prevenire. Ho fatto parte di cabine di regia con la Prefettura e i progetti SECOR-NET promossi dal Consiglio dei Ministri, prima ancora di diventare Assessore; e abbiamo cercato di sensibilizzare e soprattutto di dare delle informazioni -parto dalla scuola- agli insegnanti e ai collaboratori, per individuare anche i minimi segnali che possono dare gli studenti in difficoltà e poter così intervenire con l'ascolto e il dialogo, per evitare che scaturiscano poi devianze minorili e reati. Con riferimento al Piano per il diritto allo studio, abbiamo potenziato il Punto di Ascolto, aumentando le ore e, come sapete, abbiamo dato anche al Liceo Pascal 70 ore proprio per i Centri di Ascolto; l'ultimo incontro con la dirigenza del Pascal è stato fatto la settimana scorsa. Per quanto riguarda il progetto realizzato con l'associazione Chirone sull'affettività, che ha dato un grande apporto, abbiamo deciso di continuare. Verrà inoltre organizzato un convegno a novembre sull'affettività e sul tema della violenza sulle donne, anche con testimonianze vere, in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi sociali. Il 7 febbraio si celebra la giornata contro il bullismo e il cyber bullismo e per il giorno dopo, l'8 febbraio, è già in programma un convegno al Politeama per gli alunni. Cerchiamo quindi di fornire quello che lei chiama educatore culturale, che può essere il professionista psicologo, psicoterapeuta o altra figura; in proposito magari mi può specificare meglio cosa intende lei professionalmente, se non ho compreso, e possiamo parlarne, per poter dare un maggior supporto. Abbiamo chiuso uno dei tavoli di lavoro -che sono durati dei mesi- con la Parrocchia e l'Istituto Comprensivo per i Patti di Comunità. Partendo da un punto fermo semplice, da quello che può essere un problema per i ragazzi, cerchiamo



tutti noi, per quell'anno, di dare il massimo supporto perché, si sa, il disagio giovanile sta dilagando ormai a macchia d'olio, indipendentemente dall'etnia, quindi sia tra gli italiani, sia tra gli stranieri. È un disagio sociale che purtroppo è presente a livello nazionale...

*Intervento fuori microfono.*

**Assessore Barbi:** ...sì, mondiale.

**Assessore Guindani:** Proseguo io, buonasera a tutti. Come ha già accennato la collega dell'Assessorato all'Istruzione e alla Cultura, stiamo lavorando congiuntamente ai Patti Educativi Territoriali, insieme alla Scuola e alla Parrocchia. Sono stata invitata a prendere parte al tavolo di lavoro, al quale, pur riguardando due Comuni, solamente Manerbio ha fatto partecipare anche i Servizi sociali. Abbiamo lavorato in modo coordinato e sinergico, e i Patti Educativi sono pronti per l'emissione. Per quanto riguarda i Servizi sociali, abbiamo avvertito tanti bisogni e abbiamo visto che le risposte potevano essere date solo attraverso la lettura dei bisogni stessi -se c'era il personale che li poteva leggere- e naturalmente la pianificazione e la progettazione, necessarie per dare delle risposte. Non a caso, in occasione di un precedente Consiglio, a dicembre mi sembra, ho evidenziato che questa Amministrazione ha potenziato i servizi, con la presenza di quattro Assistenti sociali. Abbiamo il coordinamento pedagogico territoriale, perché la prevenzione inizia già dalla fascia 0-6 anni, io sono una delle Consigliere di questo gruppo, e stiamo lavorando molto sulla formazione dei docenti e la sensibilizzazione dei genitori. Il bisogno dei bambini e dei ragazzi naturalmente deriva da carenze, da alcune fragilità che si riscontrano nelle famiglie, pertanto abbiamo l'educativa familiare, una serie di interventi correlati anche al Programma PIPPI, e poi vedremo se anche il Centro per la famiglia, presente sul territorio da pochi mesi, darà dei frutti. Stiamo lavorando molto in sinergia con la Parrocchia. Ci sarà una serie di interventi per gli assistenti del Grest, che sono già iniziati nel mese di maggio attraverso gli operatori dello SMI, un assistente sociale e una psicologa. Poi, ci saranno altri interventi per la prevenzione rivolti ai ragazzi della secondaria di primo grado nel mese di luglio, nel corso dello svolgimento del Grest. Per le devianze -che non sono rappresentate esclusivamente dal disturbo da gioco d'azzardo- abbiamo con lo SMI una psicologa, che verrà una volta al mese iniziando dal 15 giugno presso la biblioteca, per lo Sportello Territoriale. Faremo un percorso con lei fino al mese di ottobre e poi valuteremo l'efficacia di questi interventi. Naturalmente i Servizi sociali hanno una visione a 360 gradi, pertanto vanno dalle istituzioni, dagli enti, dagli ETS, dalle associazioni di volontariato a tutti i componenti della famiglia, perché sappiamo bene che quando in una famiglia c'è un disagio o c'è un bisogno, tutti ne risentono, tutti si sentono compartecipi, per cui l'intervento è allargato. Per quanto concerne lo studio che era stato commissionato dalla precedente



Amministrazione, attuato con la Cooperativa Elefanti Volanti, che peraltro è stata una delle prime cose che ho letto appena arrivata nel 2023, abbiamo tratto degli spunti, abbiamo visto che i luoghi che erano critici allora anche ora si confermano come tali e la nostra intenzione è di lavorare con una rete di servizi, di associazioni, di insegnanti, di istruttori e naturalmente di psicologi, educatori e assistenti sociali per l'individuazione dei bisogni. Cerchiamo di realizzare progettualità specifiche, che riguardano il bambino, il ragazzino e la famiglia, oppure interventi allargati per componenti ampie, come il Grest. Cerchiamo di mettere a frutto il più possibile le nostre forze, anche perché hanno suscitato molto interesse la programmazione e gli strumenti dati dal coordinamento pedagogico territoriale a partire già dalla fascia 0-6 anni.

**Sindaco:** Prego Consigliere Corbellini.

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Sarò brevissimo. Ringrazio e mi fanno piacere i vostri due interventi, nel senso che colgo l'intelligenza di utilizzare un linguaggio moderato e riferirsi alla questione rispetto a cittadini manerbiesi. Questo lo apprezzo tanto, come apprezzo tutti gli interventi educativi che sono stati citati, perché sono le radici di quanto potrà poi, un giorno, essere raggiunto, perché chi fa il nostro mestiere sa benissimo che i risultati non si ottengono dall'oggi al domani, purtroppo abbiamo questa difficoltà, nel senso che noi lavoriamo tanto, ma i risultati si vedono a lungo termine e spesso non siamo capiti. Quindi fa piacere che ci sia questa visione. Mi permetto solo di aggiungere che forse -siccome rispetto a quanto è stato citato, molto c'era già, qualcosa è stato implementato- serve qualcosa di nuovo proprio per la situazione di cui parlavamo e ribadisco la nostra disponibilità a mettere in sinergia le forze e le competenze, per dare sollievo alla situazione manerbiese.

**Assessore Guindani:** Ben volentieri, perché sappiamo che sono situazioni molto complesse, le variabili sono diverse, incidono anche per esempio l'abitazione, le situazioni socio-economiche e culturali, per cui l'Assistente sociale raccoglie tutti gli elementi che compongono il vissuto della persona, tutte le sue risorse e le sue debolezze. È una visione molto ampia, non è mirata esclusivamente al sintomo, al segno principale, bensì si va a cercare la radice. Rispetto al coordinamento pedagogico territoriale, mi ha stimolato molto l'interesse per la cosiddetta pedagogia nera, per il modo di cambiare l'approccio pedagogico partendo dal presupposto che i bambini non sono classificabili, non ci sono bambini cattivi o bravi, si deve lavorare sul bambino e sul contesto in cui si trova, e tutti gli attori hanno una loro competenza, che è unica, non è possibile sostituirsi ad altri. È per





questo che ringrazio anche la collega Barbi, perché mi ha fatto partecipare al tavolo dei Patti Educativi -ed ho partecipato molto volentieri- e vedremo se riusciremo con azioni concrete a raggiungere gli obiettivi, le finalità che abbiamo condiviso e i compiti che ci siamo dati per ogni settore. Cerchiamo di essere sinergici, perché se non ci mettiamo insieme tutti -anche i volontari, le associazioni, ognuno ha le sue potenzialità- non riusciremo a raggiungere gli obiettivi. Anche se adesso abbiamo quattro assistenti sociali, non è sufficiente, dobbiamo assolutamente far conto su tutti, su tutta la società e sulla possibilità di avere servizi che si muovono sul territorio, che non stanno isolati in un contesto aspettando che ci sia l'avvicinamento da parte delle persone, che, seppure interessate, spesso sono titubanti, non riescono ad avere la voglia o la forza di avvicinarsi. È importante aprire sportelli sul territorio, sulle specificità, seppure comporti un grande lavoro, con molteplici riunioni perché bisogna condividere, studiare le situazioni, studiarle dai vari punti di vista; come diceva lei serve una multidisciplinarietà e una convergenza per il bene della persona. Il fine principale che ci guida è uno spirito di servizio che ha come ideale il bene della persona, piccola o grande che sia, indistintamente, io non faccio nessuna distinzione.

**Sindaco:** Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Zito.

**Consigliere Zito (Gruppo “Manerbio Incontra”):** È tutto bello quanto è stato detto adesso. Io sono a favore della prevenzione, ma stiamo sul focus, la prevenzione va bene, ma andiamo avanti e stiamo sul focus: ci sono dei cittadini che non stanno vivendo una bella vita. La responsabilità in tema di sicurezza non è esclusivamente del Comune, bisogna chiedere anche alla Prefettura, come è stato già detto, ed abbiamo cercato di intervenire nel limite delle nostre risorse e disponibilità. Mi fa un po' sorridere, Consigliere Corbellini, quando parla di “Progetto a lungo termine, bisogna far rivivere le nostre città”. Quando avete fatto aprire cinque centri commerciali e in pratica avete fatto morire il centro, era un progetto? Intendevate fare un progetto di rigenerazione urbana, facendo così? Abbiamo ereditato una situazione disastrosa nel centro storico anche dal punto di vista del decoro; non è facile gestirla, ci vuole tempo, ci vogliono risorse, e stiamo cercando di reperirle. Però lo considero un attestato di stima: quello che non avete fatto voi cerchiamo di farlo noi.

**Sindaco:** Prego Consigliere Cominelli.



**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Grazie. Noto che l'andamento è sempre quello, che si tratti di una Commissione per il progetto dell'Asilo Marzotto, che avete rivisto, o che sia...

**Consigliere Zito (Gruppo “Manerbio Incontra”):** Stia sul tema sicurezza, Consigliere.

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** ...sono sul tema, se mi fa parlare...

**Consigliere Zito (Gruppo “Manerbio Incontra”):** L'asilo per me non è una questione di sicurezza. È questione di sicurezza?

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** La conclusione potrà trarla al termine, quando, analizzando fino in fondo il mio verbo eventualmente avrà modo di comprendere che la contestualizzazione esiste...

*Intervento fuori microfono.*

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** ...sì, ok. Intendevo dire che l'approccio è lo stesso, che sia una Commissione sui lavori pubblici e non precisiamo il tema, perché sennò lei si irrita e capisco benissimo il motivo per cui si irrita...

**Consigliere Zito (Gruppo “Manerbio Incontra”):** Io mi irrito quando sento delle cose che non esistono né in cielo né in terra.

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** ...dicevo che l'approccio è il medesimo: sia che si tratti di una Commissione sui lavori pubblici, sia che si tratti di un Consiglio comunale, voi esordite dicendo “È colpa vostra se...” e ogni volta, durante la Commissione lavori pubblici io ripeto: “*Quando è stato realizzato quell'intervento io avevo quattro anni. Per questo intervento dei centri commerciali, probabilmente ne avevo dieci. Qual è la mia responsabilità?*”. Quindi contestualizziamo all'oggi, cerchiamo di contestualizzare veramente. Abbiamo detto che si tratta di un tema che deve essere preso dal punto di vista orizzontale e, pertanto, in un'ottica dialogica e di sinergia; se vi ponete ogni volta dicendo “È colpa vostra, perché è colpa vostra se ci sono quelle cose” e si tratta di questioni riconducibili a trent'anni fa, quando non ero neanche maggiorenne, non si va da nessuna parte. Detto ciò, se vuole una lezione di politica di urbanistica di quegli anni, le dimostrerò che in realtà la politica dei centri commerciali di quel tipo era trasversale anch'essa, perché



si sta capendo adesso rispetto alle politiche di chi li ha inventati i centri commerciali, in America, che quelli hanno determinati movimenti, hanno determinate nascite, sviluppi e morti. Quindi, non dica che è stata la scelta prettamente di un'ideologia, perché era anche un movimento trasversale di pianificazione. Detto ciò, io tra l'altro non voglio difendere quella pianificazione che, per il mio modo di vedere, non mi appartiene, però la morte di un centro storico non deriva esclusivamente da quella, glielo assicuro, anzi credo che lei stia capendo che nell'ambito di un Comune, ricondurla a un solo motivo è una visione alquanto superficiale...

*Intervento fuori microfono.*

**Consigliere Cominelli (Gruppo "Patto Civico per Manerbio"):** ...no, lei non la riconduce...

**Consigliere Zito (Gruppo "Manerbio Incontra"):** Non l'ho detto, non ho detto solo...

**Consigliere Cominelli (Gruppo "Patto Civico per Manerbio"):** ...mi starò sbagliando, mi scusi.

**Consigliere Zito (Gruppo "Manerbio Incontra"):** Sì, come al solito. Lei ogni volta viene qua a farci le lezioncine. Ma guardi che noi le autocritiche ce le facciamo. Abbiamo fatto non so quante riunioni e quante discussioni per cercare di risolvere, di capire cosa possiamo fare, quante risorse abbiamo a disposizione, come possiamo aiutare le persone. Marilena, per cortesia, dimmi più o meno quanto in percentuale la nostra spesa sociale viene investita per gli extracomunitari?

**Assessore Guindani:** Per quanto riguarda le famiglie giovani, prevalentemente. Per quanto riguarda l'area degli anziani, siccome loro hanno...

*Intervento fuori microfono.*

**Assessore Guindani:** ...esatto, sono più i nostri a beneficiarne.

**Sindaco:** Scusate, vedo che c'è fermento in questa discussione, ben venga, però chiedo che si rimanga sul tema; stasera abbiamo fatto un Consiglio appositamente per il tema della sicurezza. Dopodiché, se posso intervenire -un attimo Consigliere Corbellini, ho visto che ha alzato la mano, le rubo solo un minuto- qui si sta parlando di cose sicuramente tutte importanti e con una visione a lungo termine. Però mi sembra che questa visione ad oggi dia pochi risultati, se devo permettermi, perché non è un problema solo di Manerbio, è purtroppo un problema a livello nazionale, che nasce sicuramente da scelte politiche fatte ad un livello superiore rispetto al nostro. Parlare di educazione va benissimo, noi abbiamo degli ottimi istituti scolastici. Ovviamente le famiglie ad oggi non sono tutte in grado di



educare i propri figli nella maniera più corretta, forse non lo sono state anche in passato, c'è sempre stata questa criticità, non tutti sono dei genitori perfetti; le scuole vanno a sopperire a queste mancanze a livello familiare. Abbiamo e stiamo tuttora affrontando anche il tema di una rivoluzione digitale, dell'utilizzo di internet con una leggerezza e una facilità per cui i nostri bambini, ad età indicibili, utilizzano già il telefonino per cercare notizie su internet, utilizzare magari ChatGPT, e la cosa mi inorridisce. Detto questo, mi ha fatto piacere sentire gli interventi delle colleghe, che penso abbiano dato delle indicazioni importanti su ciò che si sta facendo. Non siamo fermi al palo, si sta tentando sempre più di migliorare questo supporto sociale. Lei giustamente ha detto, Consigliere Corbellini, che qualcosa già c'era e lo si sta portando avanti: bene, se il percorso è andare avanti, va benissimo. La collaborazione è sempre ben accetta, lei peraltro ha una preparazione molto importante su questi argomenti, quindi, ben venga sederci a un tavolo e provare a ragionare su altre soluzioni. So che in passato sono state adottate delle tecniche, delle soluzioni, degli esperimenti, chiamiamoli così, con gli educatori di strada. Mi è sembrato di capire però che non siano andati particolarmente bene, che non ci sia stata grande partecipazione da parte dei giovani. Magari si possono trovare altre soluzioni, bisogna essere sempre molto elastici, anche perché i giovani hanno un'altra mentalità, un'altra velocità, un altro modo di interfacciarsi e di parlare e di interagire fra loro. Per quanto riguarda il discorso del centro storico, si sta facendo, nel senso che c'è un coinvolgimento con iniziative che riguardano tutto il centro, stiamo realizzando eventi sul territorio anche se non è semplice -data la conformazione degli spazi- puntare su alcune vie che sono un po' più strette, un po' più difficili da raggiungere, ma stiamo provando a tenere viva l'attenzione su tutto il centro storico. Ricordo che un Consigliere di Minoranza, che oggi non è presente, mi disse: *"Togliamo le luci in via San Martino, tanto lì non c'è più nulla"*; no, bisogna anzi insistere su questo e continuare a lavorare per rendere sempre più viva la via. Poi c'è l'aspetto, sul quale non possiamo fare nulla, di un cambiamento epocale nel commercio, perché l'e-commerce ci sta fagocitando e questo è un dato oggettivo. Chiudo dicendo che abbiamo situazioni critiche, di cui abbiamo voluto parlare stasera, peraltro siete stati voi a chiederci la partecipazione dei cittadini e i cittadini hanno espresso questo disagio in maniera forte, importante, e non credo che vedano la soluzione nell'educatore di strada o nel fatto di pitturare le fioriere, perché ci sono dei casi molto critici rispetto ai quali non possiamo nasconderci dietro un filo d'erba. Dobbiamo intervenire col monitoraggio, con la prevenzione e con la repressione; anche quello è essenziale purtroppo, altrimenti rischiamo di vivere in un mondo utopistico, in un mondo dei sogni. Purtroppo, lo dico anche per l'esperienza legata alla mia professione, ci sono situazioni in cui bisogna intervenire in maniera forte e noi stasera abbiamo parlato proprio di questo...

*Interventi fuori microfono.*



**Sindaco:** ...stasera stiamo parlando proprio di questo, purtroppo ci sono anche queste situazioni e i cittadini -ribadisco- l'hanno espresso in maniera chiara. Stiamo intervenendo con le azioni di cui ha parlato il Comandante in maniera puntuale e precisa, con gli interventi a livello di illuminazione, delle tanto vituperate telecamere che però servono, vi garantisco che servono e lo sapete anche voi, perché chi ha commesso certi crimini a Manerbio è stato individuato grazie alle telecamere, quindi è importante l'integrazione del sistema di videosorveglianza. La Stazione dei Carabinieri ci ha chiesto di posizionare anche i lettori targhe, perché consentono di vedere l'andirivieni di certe persone, di certe figure ben conosciute purtroppo...

*Intervento fuori microfono.*

**Sindaco:** ... ben note all'Ufficio e non è tanto quando escono dai confini, ma quando entrano nel territorio che bisogna andare a capire cosa sta succedendo. Volevo fare semplicemente questa precisazione. Grazie.

**Consigliere Cominelli (Gruppo "Patto Civico per Manerbio"):** Posso? Nessuno ha detto che queste azioni...

**Sindaco:** Scusi Consigliere, perdoni se la interrompo, ci tengo a precisare che quanto ho detto non significa che non vogliamo il dialogo e trovare insieme delle soluzioni costruttive.

**Consigliere Cominelli (Gruppo "Patto Civico per Manerbio"):** Mi spiace che forse non sia passato né il mio messaggio né quello del Consigliere Corbellini, perché entrambi abbiamo parlato di una molteplicità di azioni, che devono essere l'azione preventiva e l'azione repressiva, a breve, medio, lungo termine. Nessuno di noi ha parlato solo di lungo termine. Abbiamo chiesto che ci sia un'azione sistemica, plurale, composita e multidisciplinare. Quindi, io stasera le chiedo: la Maggioranza è disponibile ad attuare un'azione sistemica multidisciplinare di breve, medio, lungo termine, breve, medio, lungo raggio, da adesso in poi, con un tavolo apposito?

**Sindaco:** Lo stiamo già facendo. Gliel'hanno detto poco fa l'Assessore Barbi e l'Assessore Guindani. Le hanno descritto con puntualità gli interventi che stiamo facendo. C'è una multidisciplinarietà e un'azione sistemica che è stata espressa in maniera cristallina. Dopodiché, vogliamo convocare un tavolo per andare ad incrementare ulteriormente quanto è stato detto? Va bene.



**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Ma io non delego la gestione esclusivamente all'Assessore ai Servizi Sociali e all'Assessore all'Istruzione e alla Cultura. Ho chiesto che tutti gli Assessori pensino, perché tutti i settori avrebbero tanto da fare. Quindi, secondo me, il multidisciplinare non può essere individuato e caricato solo ed esclusivamente su loro, che tra l'altro stanno lavorando da parecchio su questa cosa; al meglio non c'è mai limite, si può aumentare, si può incrementare, ma in realtà già lo stanno facendo. Quello che io non vedo è il resto degli Assessorati, che potrebbe fare veramente tanto.

**Sindaco:** Mi fa piacere che però lei veda che questi due Assessorati, strategici per queste tematiche, stanno lavorando bene.

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Chiedo una risposta: sì o no.

**Sindaco:** Gliel'ho data la risposta, Consigliere.

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** No, chiedo una risposta: sì o no. Siete disposti a valutare tutti gli Assessorati?

**Sindaco:** Lo stiamo già facendo, questa è la mia risposta. La devo ripetere? Gliela ripeto: lo stiamo già facendo. Prego Consigliere Corbellini.

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Chiedo scusa, mi sento sempre di dire qualcosa in più, ma ci tengo perché è una situazione che mi fa veramente specie. Siamo tutti intelligenti e capaci di capire, e spero che nessuno competente seduto a questo tavolo abbia travisato le mie parole, perché se le avete ascoltate bene, io in primis ho ringraziato le Forze dell'Ordine, non siamo utopistici, non siamo qui a pensare chissà cosa. Poi, vorrei sapere se avete letto le relazioni, i dati sull'Educativa di Strada, sennò quando avremo tempo ve li riporto io, perché sono altra cosa rispetto ai sentori, lo dicevo poco prima, avete idea di quante situazioni al margine sono state cambiate con quell'iniziativa? E si può sempre fare meglio. Avete nomi e cognomi di ragazzi che erano sull'orlo di una crisi al tempo e grazie ai servizi educativi di prevenzione secondaria ora sono dei bravissimi cittadini manerbiesi? Sto parlando della prevenzione secondaria, di cui non c'è traccia in questo Comune, il mio intervento era riferito a questo. Poi, non voglio negare e l'ho detto -c'è una registrazione che si può ascoltare- che sono solidale con tutti gli abitanti di via San Martino, perché so



bene cosa voglia dire, so bene quanto disagio ci sia nel rapportarsi magari con altre culture, ma c'è una differenza sostanziale tra le parole da bar e le parole da Consiglio Comunale. Le parole da bar restano ferme lì, c'è tanta pancia. Se vogliamo realizzare una progettualità dobbiamo ragionare, secondo la mia visione politica, su una scadenza a lungo termine, senza trascurare l'emergenza. Ma se continuiamo a lavorare solo ed esclusivamente sull'emergenza, non risolviamo il problema alla radice e, secondo me, il problema alla radice si può risolvere con interventi di prevenzione secondaria. È questo che volevo dire e mi fa molto dispiacere che dopo due interventi molto alti ci sia un sorriso sulla parte educativa. La parte educativa non deve far sorridere, deve far riflettere. Poi le do un altro dato: lei è nella Maggioranza, quindi se ha qualche proposta concreta può farla.

**Sindaco:** Quindi, Consigliere Corbellini, lei riesce a darci i dati in questo momento?

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** In questo momento i numeri ovviamente no, però sono negli archivi dell'Amministrazione.

**Sindaco:** Chiedo scusa, mi sembrava che avesse dei dati da proporci, non avevo capito questo aspetto...

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Sono stati consegnati, per cui potete andare a cercarli negli archivi.

**Sindaco:** ...detto questo, forse sono io che non mi sono spiegato. Io non ho rappresentato il suo intervento come qualcosa di futile e inutile. Ho utilizzato come prima parola proprio il termine “educazione”, è esattamente ciò che stavo dicendo io ed è quello che stava dicendo lei: l'importanza dell'educazione nelle scuole. Poi, sul risultato dell'educazione di strada forse mi sbaglio e lei mi sconfesserà, ma è un settore ben specifico, molto particolare, altra cosa è l'educazione scolastica e su quella nulla quaestio, mi sembra che si stia lavorando, ed è quello che è stato rappresentato. Lei ha parlato di interventi alti, ma sono anche interventi concreti. Lei dice che non esiste una visione da parte di questa Amministrazione, mi spiace ma è stato sconfessato poco fa.

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** No, mi permetta di dissentire, non ho detto che non c'è una visione, ho detto che in questo Comune non c'è prevenzione secondaria.





**Sindaco:** Se non c'è, vuol dire che non c'è una visione politica, perché se non viene applicata è perché non viene considerata. Le stavo dicendo che, a mio avviso, gli interventi dei due Assessori hanno completamente sconfessato questa sua dichiarazione.

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Mi avrebbero sconfessato se avessi detto che non c'è prevenzione primaria, a livello di scuole e altro.

**Sindaco:** No, hanno parlato di tutta una serie di interventi che vengono fatti sul territorio.

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Tanto non ne caviamo un ragno dal buco, per cui va bene così.

**Sindaco:** Va bene. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Tirelli.

**Consigliere Tirelli (Gruppo “Manerbio Incontra”):** Visto che prevenire è meglio che curare e noi adesso ci troviamo a dover curare una situazione e curare vuol dire attivare dei processi complessi e duraturi, stiamo facendo sia prevenzione che cura, vorrei semplicemente chiedere: la prevenzione è stata fatta negli anni precedenti? Se la prevenzione viene fatta prima di curare, a monte doveva esserci una prevenzione, prima di arrivare a questi livelli. Noi stiamo facendo prevenzione, ma stiamo anche curando, allora mi chiedo: prima, negli anni passati -e non è una questione personale- è stata fatta questa prevenzione visto dove siamo arrivati adesso?

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Non ha senso che risponda io; chiaramente sì, è sotto gli occhi che ci sia stata prevenzione, è anche ovvio che nel lavoro sociale cambiano i tempi, le dinamiche, i dati di contesto, per cui la prevenzione va sempre aggiornata.

**Consigliere Tirelli (Gruppo “Manerbio Incontra”):** Certo, la prevenzione è continua, ma se adesso siamo arrivati a curare una condizione del genere vuol dire che era inefficace.

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** No, non è esattamente così.



**Sig.ra Cominelli – Rappresentante cittadini:** Ho una domanda: secondo voi si riesce a sensibilizzare le persone che hanno compiuto questi atti di cronaca nella nostra via, ma anche in tutta Italia, vedi Modena?

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Se queste persone hanno compiuto degli atti criminali e criminosi, saranno le Forze dell'Ordine e le carceri che penseranno a rieducarle. La prevenzione è vedere chi in questo momento non sta commettendo reato, per evitare che poi lo faccia. Chi l'ha commesso farà i conti con la legge.

**Sig.ra Cominelli – Rappresentante cittadini:** Queste persone parlano italiano comunque e sono cittadini italiani, sono qui da anni. Un'altra cosa, godono di troppe deroghe che a noi non vengono concesse, quindi sguazzano in questa situazione. Poi, la vecchia Amministrazione -mi sembra- aveva già fatto l'esperienza degli educatori di strada, non so se era lei o chi...

*Intervento fuori microfono.*

**Sig.ra Cominelli – Rappresentante cittadini:** Riusciamo a coinvolgere *omissis*, che è il nostro personaggio storico, lo Shpalman di turno, che anche oggi ha fatto la sua sulle scalette del Gesù? Ci riusciamo?

**Consigliere Corbellini (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Io non sono l'Amministrazione, quindi dovete chiederlo a loro. Non lo so.

**Sig.ra Cominelli – Rappresentante cittadini:** È da anni che ci trasciniamo questo soggetto. Vuol dire che comunque sensibilizzare è un po' restrittivo; se non si interviene in maniera più pesante, secondo me, non ne cavi niente, non riesci ad arginare questo tipo di problema.

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** Chiederei un approccio diverso e che non fossero analizzati casi ad personam...

**Assessore Barbi:** Non si può per privacy.

**Consigliere Cominelli (Gruppo “Patto Civico per Manerbio”):** ...casi ad personam non esistono in Consiglio Comunale, tantomeno nomi e cognomi, anche per una questione di rispetto e di dignità delle persone coinvolte.



*Interventi fuori microfono.*

**Consigliere Elesbani (Gruppo “Manerbio Incontra”):** Posso avere la parola anch’io per piacere?

**Sindaco:** Un attimo, scusate. Accolgo la richiesta del Consigliere Cominelli, evitiamo nomi e cognomi in questa sede, è necessario e dovuto per una questione di rispetto della privacy.

**Consigliere Elesbani (Gruppo “Manerbio Incontra”):** Una sera sono passato in via Piazzoni, c'era un gruppo di ragazzini extracomunitari, ma anche qualcuno di Manerbio, e c'erano due ragazzine sedute su un gradino. Sono passato due volte, ho visto che si scambiavano delle bustine e ho detto alle ragazzine, che avranno avuto 12-13 anni: “*Ma voi cosa fate qua? Andate a casa.*”, e poi ho chiesto: “*Voi cosa state facendo a queste ragazzine?*”. Dovreste sapere cosa mi hanno detto. A quel punto ho visto i Vigili e gli ho chiesto di intervenire, sono intervenuti e i ragazzi si sono sparpagliati. Tre sere dopo sono ripassato ed erano di nuovo lì, allora ho chiamato i Carabinieri, che mi hanno fatto un sacco di domande, mi hanno chiesto chi ero, dov'ero, dov'erano i ragazzi, cosa stavano facendo. Poi sono intervenute due auto, i Carabinieri hanno preso i loro dati, alcuni non avevano neanche la carta di identità e li hanno mandati a prenderla. Di fronte a queste situazioni cosa facciamo? Cosa gli diciamo? Io gli ho parlato con le buone e mi hanno detto un sacco di parole. Non so se riuscite a capirmi, cosa gli devo dire? Cosa gli vado a insegnare? Qualche volta le prenderò anche, perché ogni tanto mi fermo. Una sera sono passato in questa via, c'erano dei ragazzini che aprivano tutti gli sportelli del metano e ho dovuto chiamare chi ha la chiave per chiuderli. Come si fa a risolvere queste situazioni? Con l'istruzione? Con la scuola? Con quello che sarà? Secondo me no.

**Consigliere Forcella (Gruppo “Manerbio Incontra”):** Posso intervenire? Mi sembra che stiamo facendo la gara a chi è più bravo a portare avanti le cose. Bisogna prima di tutto ascoltare i cittadini e cercare di risolvere i problemi. Voglio fare una domanda a tutti i presenti: Manerbio negli ultimi venti/trent'anni come lo vedete voi? Ve lo chiedo, perché o io ho le fette di salame sugli occhi o non so... le case sono diventate delle prigioni, con le inferriate; rubano da tutte le parti; in questo modo dove andiamo a finire? Non dobbiamo pensare ognuno al proprio orticello di casa, bisogna collaborare tutti insieme per venire fuori da questa situazione. Io ho vissuto l'esperienza delle Ville, dove ho collaborato con le Forze dell'Ordine, ma ho collaborato anche con i cittadini, con gli occhi dei cittadini e i risultati vengono, bisogna ascoltare la gente e agire. Dopo, le scuole faranno il loro corso. In questo



momento ci vuole la collaborazione di tutti, perché a Manerbio ormai è scoppiata la situazione. Prima o dopo doveva scoppiare, non ne voglio fare una colpa alle Amministrazioni precedenti, però c'è da fare un esame di coscienza, chiedersi come siamo arrivati a questo punto. Adesso sicuramente sul territorio ci servono le Forze dell'Ordine, perché ormai ci è sfuggita di mano la situazione. Noi ce la stiamo mettendo tutta, ma non è semplice. Io non sono contro gli stranieri, c'è gente che lavora, merita veramente, ma c'è gente che proprio non si riesce a recuperare, è difficile. Bisogna cercare tutti assieme di fare un passo indietro e collaborare, solo stando uniti possiamo portare avanti queste cose. Qui, in famiglia facciamo tutti fatica, non è accettabile che io debba andare da mia figlia e dirle “*Non passare in quella via*”. Sono stati chiesti i documenti e i numeri di cellulare, però sono arrivato al punto di dire “*Non passare in quella via perché è diventata pericolosa*”, siamo arrivati a questo. Ma i cittadini devono poter uscire da casa, dobbiamo riprenderci Manerbio, dobbiamo collaborare con tutti, anche con gli stranieri, con tutti. Avete visto Manerbio negli ultimi vent'anni -lo sottolineo ancora- com'è ridotto? È da ventisette anni che non viene più un'azienda. Le famiglie non vivono di aria, ci vogliono i posti di lavoro, sennò si crea la delinquenza. Come facciamo ad aiutare tutta questa gente se non c'è lavoro? Non dico di cementificare tutte le aree verdi, però dobbiamo dare un futuro, un impiego a queste famiglie, così facendo -per me- il degrado arretra. Ci sta anche il decoro, non ne discuto, ci stanno anche i progetti, le belle piazze, la bella gente che torna. Però sono stati fatti degli errori in passato. Io non dico che sono bravo io, bravi voi o bravi altri, ma adesso bisogna ascoltare la gente e cercare di risolvere i problemi. Diamo un futuro anche al mondo del lavoro, che ce n'è bisogno. Quando gestisco il parco delle Ville, tanta gente mi ferma per chiedermi: “*Alberto riesci a trovarmi un lavoro?*” Anche gli stranieri. Non so più come fare, gli dico: “*Prova di qua, prova di là, vai dalle Agenzie*”. Quando c'è la possibilità che un'azienda venga a Manerbio, prendiamola, cerchiamo di collaborare per creare i posti di lavoro se c'è l'opportunità e diamo un futuro a queste famiglie. E mi fermo qua, grazie.

**Sindaco:** Se non ci sono altri interventi dichiariamo chiuso il Consiglio. Buona serata a tutti.